

Argomento: Professioni

Revisori doc nei comuni

FRANCESCO CERISANO

Le proposte dell' Osservatorio Viminale d' intesa con i **commercialisti** Via alla IV fascia. Più formazione nei mini-enti Revisori doc nei comuni più grandi, grazie all' istituzione di una IV fascia per gli aspiranti controllori dei conti nelle province, nelle città metropolitane e nei municipi con popolazione pari o superiore a 50 mila abitanti. Ma requisiti più stringenti vengono previsti anche per i revisori dei piccoli comuni (fino a 4.999 abitanti) attraverso il raddoppio dei crediti formativi da conseguire negli 11 mesi precedenti all' incarico. Ed è in arrivo una modifica dell' algoritmo che regola il sistema di estrazione a sorte dei revisori locali in modo da evitare che alcuni professionisti vengano sorteggiati più volte e altri mai. Sono alcune delle proposte di modifica del regolamento per l' istituzione dell' elenco dei revisori locali elaborate dall' Osservatorio sulla

finanza e la contabilità del ministero dell' interno d' intesa con il Consiglio nazionale dei dottori **commercialisti** ed esperti contabili (Cndcec) e con la Fondazione nazionale **commercialisti**. Le proposte di modifica, recepite dall' Osservatorio del Viminale e trasposte in un apposito atto di indirizzo, puntano innanzitutto ad assicurare una più elevata professionalità dei soggetti che si candidano al ruolo di revisore negli enti di medio-grandi dimensioni. L' attività di revisione in questi enti sarà riservata solo ai revisori di IV fascia, categoria a cui si potrà accedere: - dopo dieci anni di iscrizione nel registro dei revisori o nell' albo dei **commercialisti**; - dopo aver svolto almeno due incarichi di revisione dei conti di durata non inferiore a tre anni ciascuno negli enti della III fascia; - dopo aver conseguito negli 11 mesi precedenti almeno 10 crediti formativi in materia di contabilità pubblica e gestione finanziaria degli enti territoriali. Come detto, sono in arrivo modifiche anche per i requisiti di iscrizione nella prima fascia, categoria che verrà anch' essa rafforzata raddoppiando (da 10 a 20) i crediti formativi da conseguire negli 11 mesi dell' anno precedente all' incarico e introducendo l' ulteriore requisito di aver prestato collaborazione all' organo di revisione ai sensi dell' art.239, comma 4 del Tuel.



Novità in arrivo anche sul fronte della formazione continua. L' Osservatorio ritiene che l' attività di docenza nei corsi condivisi dal ministero dell' interno debba essere considerata equipollente alla partecipazione agli stessi corsi. Inoltre, per tutte e quattro le fasce, il Viminale, d' intesa con Cndcec e Fcn, punta a introdurre un test di verifica delle competenze con cadenza annuale, da effettuarsi a livello nazionale a cura dello stesso ministero con modalità telematica. Le altre proposte normative dei **commercialisti** Oltre a quelle già concordate con l' Osservatorio, il Cndcec e la Fondazione **commercialisti** hanno elaborato anche altre proposte di modifiche normative da consegnare al nuovo parlamento e al nuovo governo. Dall' estensione dell' estrazione a sorte dei revisori anche alle società controllate dagli enti locali alle norme di favore per i revisori di prima nomina che sono destinati dall' attuale normativa a svolgere la funzione di revisore unico nella fascia 1 (con tutti i rischi e le criticità connessi all' inesperienza legata al primo incarico professionale). Il Cndcec propone invece di consentire al professionista alla prima esperienza come revisore di accedere in prima battuta a un organo collegiale, nell' ambito del quale possa essere affiancato da revisori di maggiore esperienza. In materia di compensi, argomento su cui dal 2005 non si registrano aggiornamenti dei limiti massimi, i **commercialisti** chiedono la possibilità di incrementare le retribuzioni sino al limite massimo del 20% quando, in corso di mandato, siano attribuite al revisore attribuzioni aggiuntive. E questo anche negli enti sottoposti a procedure di riequilibrio.